



# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della  
**SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE**

**ALL'ESTERO S.P.A.**

**(SIMEST)**

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Pio Silvestri

**Ha collaborato**

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 125/2017



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 19 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero – Simest s.p.a.;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, che ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti per effetto dei quali la Simest s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

vista la determinazione n. 19/2007 del 13 aprile 2007 della Sezione controllo Enti della Corte dei conti con cui si dispone l'inizio dell'attività di controllo ai sensi del citato art. 12;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Presidente di Sezione Pio Silvestri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2016;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016 è risultato che:

- il bilancio dell'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 11,3 ml, in aumento di 7,1 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (4,2 ml), dovuto principalmente a minori svalutazioni di partecipazioni, oltre che al contenimento dei costi di struttura;
- il patrimonio netto della Simest al 31 dicembre 2016 si sostanzia in 323,7 ml (315,7 ml al 31 dicembre 2015) e risulta aumentato di circa 8 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito;
- l'investimento in partecipazioni, come per gli anni precedenti, eccede il patrimonio netto;
- a seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio finanziario, alla data del 31 dicembre 2016 Simest detiene quote di partecipazione pari a 536 ml (514 ml a fine 2015) in 237 società italiane ed estere (243 nel 2015), compresa la quota nella società Finest spa di 5,2 ml;
- la Simest ha un capitale sociale di 164,6 ml (come nell'esercizio precedente), inferiore a quello inizialmente previsto (257,20 ml) a seguito della mancata sottoscrizione dei privati di parte della quota a loro carico;
- dal 30 settembre 2016 Simest è partecipata al 76 per cento da SACE s.p.a. per effetto di un'operazione di conferimento della partecipazione di controllo, già detenuta da Cassa Depositi e Prestiti, al capitale di SACE.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio

- corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredata dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Simest s.p.a. - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE  
Pio Silvestri

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 22 DIC. 2017

PER COPIA CONFORME  
  
Roberto Zito

ADMIORENTE  
(Dott. Roberto Zito)



## SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	10
1.1 Il piano industriale.....	11
1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società .....	12
2. GLI ORGANI.....	15
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE .....	18
3.1 Struttura aziendale .....	18
3.2 Risorse umane .....	22
3.3 Collaborazioni esterne .....	23
3.4 Controlli interni .....	24
3.4.1 Risk management e Compliance.....	24
3.4.2 Internal auditing.....	25
3.4.3 Organismo di Vigilanza .....	26
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....	28
4.1 Le attività .....	28
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali .....	31
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	38
5.1 I risultati per il 2016 .....	38
5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile.....	38
5.2.1 Il conto economico .....	39
5.2.2 Lo stato patrimoniale.....	40
5.3 Il capitale sociale .....	44
6. IL CONTENZIOSO .....	47
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	50

**INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci .....	16
Tabella 2 - Personale .....	22
Tabella 3 - Costo del personale.....	22
Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2016 .....	32
Tabella 5 - Partecipazioni in società acquisite nel 2016 .....	33
Tabella 6 - Portafoglio partecipazioni.....	33
Tabella 7 - Conto economico .....	39
Tabella 8 - Stato patrimoniale .....	41
Tabella 9 - Stato patrimoniale riclassificato.....	41
Tabella 10 - Garanzie e impegni.....	43
Tabella 11 - Variazioni patrimonio netto .....	44
Tabella 12 - Capitale sociale e azionisti .....	45

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (Simest) per l'esercizio 2016e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2015 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 132 del 13 dicembre 2016 (Atti Parlamento Leg. XVII, Doc. XV, n. 468).

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Simest s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica (con maggioranza azionaria pubblica e minoritaria di importanti banche e sistema imprenditoriale) creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, è una finanziaria per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La Società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI.

Sono ammesse al sostegno di Simest anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

Nel corso del 2012 sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico nella Simest. Ed in effetti in data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) alla Cassa depositi e prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

La stessa Società dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76 per cento da SACE s.p.a. in quanto il Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, in sede di approvazione del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, ha ritenuto di attuare il rafforzamento del supporto all'export e all'internazionalizzazione, attraverso l'attivazione, sotto la regia di SACE s.p.a., ed in coordinamento con Simest s.p.a., di un presidio unico per le relative attività sia in ambito assicurativo che finanziario. Detto obiettivo è stato raggiunto attraverso il conferimento a SACE della partecipazione detenuta da CDP in Simest; da tale data quindi la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" già approvato da CDP e recepito dal Consiglio di Amministrazione della stessa Simest; essa è vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n. 100/90.

Il d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - recante norme in materia di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della

legge 6 novembre 2012 n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche trova applicazione, per la Società, limitatamente all'attività di pubblico interesse. In particolare sul sito web istituzionale sono pubblicate solo alcune informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi. Tali informazioni, relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici della *legge 295/73 e della legge 394/81*, sono presenti sul sito della Simest<sup>1</sup>.

### 1.1 Il piano industriale

In data 21 dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione di Simest ha approvato il Piano industriale 2016-2020. Il Piano è stato redatto in conformità con le linee guida indicate da SACE e in coerenza con il Piano industriale di Gruppo deliberato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo Cassa depositi e prestiti (CDP).

In attuazione del Piano è avvenuto il conferimento della partecipazione di CDP in Simest a SACE spa con l'obiettivo come indicato di rafforzare il *Polo Italiano dell'export e dell'internazionalizzazione*, grazie alla creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale.

L'integrazione tra le due Società del Gruppo CDP, che già lavoravano in stretto coordinamento dall'inizio del 2016, ha l'obiettivo di offrire alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato per soddisfare tutte le esigenze connesse all'*export* e all'*internazionalizzazione*. Il modello "one-door" dovrebbe mettere a fattor comune i prodotti assicurativo-finanziari, i servizi e le competenze di SACE e di Simest, attraverso sinergie e complementarietà a beneficio delle imprese italiane. Tale modello prevede l'attuazione di un servizio commerciale integrato (unico *account* commerciale) con l'intento di incrementare il numero di clienti serviti mediante un approccio attivo della rete

---

<sup>1</sup> L'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob .

Tale impostazione è risultata confermata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che all'articolo 3, comma 2, lett. b), esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza le società quotate, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175) ossia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Nel corso del 2017 è intervenuto il D.lgs. n. 100/2017, che ha apportato alcune modifiche al citato d.lgs. n. 175/2016. In particolare, all'art. 1, comma 5, che dispone che "le disposizioni del (presente) decreto si applicano, solo se espressamente prevista, alle società quotate, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p)" sono state aggiunte le parole: "nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Inoltre tale decreto è intervenuto sull'indicato art. 2, comma 1, lett. p) abrogando l'ultimo inciso "le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

commerciale; con l'obiettivo di rafforzare i canali di *origination* e avviare campagne *ad hoc* specifiche per settori economici.

Il Piano prevede che venga rafforzato ed ottimizzato il sostegno all'*internazionalizzazione* e all'*export* attraverso la creazione di un presidio unico, costituito presso SACE, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore. Sono inoltre previsti specifici interventi volti a massimizzare l'accesso da parte delle imprese, anche di medie dimensioni, all'offerta dei prodotti finanziari/assicurativi del Gruppo.

Nell'arco di durata del Piano la Società si attende volumi per circa 3 miliardi di euro per *internazionalizzazione* e oltre 22 miliardi di euro a supporto dell'*export*, in significativo aumento rispetto al quinquennio precedente.

Per garantire l'offerta di prodotti e il miglioramento dell'efficienza operativa sono stati individuati e già attivati interventi in ambito commerciale, di immagine e comunicazione, di risorse umane e sistemi ICT.

## **1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società**

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate da parte della Capogruppo non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004; il Ministero, che mantiene una funzione di vigilanza, è peraltro tenuto ai sensi dell'art.18 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143 a presentare l'annuale Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest quale gestore dei fondi [Fondo 295/73 e del Fondo 394/81] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Permane, inoltre, il potere di vigilanza ed indirizzo finora esercitato dal Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3, della legge n. 100/90, è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della predetta legge recante norme sulla promozione della partecipazione a società e imprese all'estero.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 158, in vigore dall'8 febbraio 2014, è stato adottato il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico che all'articolo 8, comma 1, lettera l), indica tra le funzioni che svolge la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, quella dei *rapporti con Simest spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990 n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012*. Sussiste quindi il potere di indirizzo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico

sull'azione della società, anche con riferimento al Fondo di cui alla legge n. 394/81, al Fondo di cui alla legge n. 295/73 e al Fondo unico di *Venture Capital* di cui alla legge n. 296/2006.

L'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti è esercitata negli ambiti e secondo le forme del “Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata” approvato da CDP il 23 marzo 2016 (che sostituisce il precedente dell'8 ottobre 2013) e recepito dal Cda di Simest nella riunione del 21 aprile 2016.

Nella successiva riunione del 15 novembre 2016 la Società ha ratificato l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile,

Il nuovo Regolamento rafforza il presidio di SACE sulla società controllata, che si esercita anche attraverso un'attività di controllo, sia in ambito strategico che gestionale e tecnico-operativo.

In particolare, sono stati identificati e disciplinati 19 processi-ambiti<sup>2</sup>, per i quali la SACE definisce e coordina le attività svolte dalle società del Perimetro Rilevante, prevedendo la facoltà di accentramento di alcune attività.

Infine, il Regolamento indica che l'attività di direzione e coordinamento è effettuata nel rispetto dell'interesse sociale delle società del Perimetro Rilevante, salvaguardandone la stabilità e la redditività nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di Comitati di Gruppo, la predisposizione a cura delle società del Perimetro Rilevante e l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui Simest, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Nel recepire le direttive, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato prevede che SACE eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;
- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di *Corporate Center* competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo.

---

<sup>2</sup> Pianificazione e controllo; Finanza, Tesoreria e Raccolta; Contabilità e Bilancio; Fiscale; Risorse Umane; Acquisti e Spese; Organizzazione; ICT (Information and Communications Technology) Management; Back Office e Logistica; Risk Management; Antiriciclaggio; Compliance; Credito; Operazioni Straordinarie; Partecipazioni; Controlli Interni/Internal Audit; Legale; Relazioni Istituzionali ed Internazionali; Identity & Communication.

In concreto gli strumenti principalmente utilizzati sono i seguenti:

- flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;
- emanazione di linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- consultazione preventiva su determinate operazioni, pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e supporto su specifiche tematiche.

## 2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della Simest, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della Simest: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Vicepresidente (se nominato), l'Amministratore delegato, il Collegio sindacale.

Lo statuto è stato oggetto di due recenti modifiche approvate nell'assemblea straordinaria del 22 ottobre 2015 ed in quella del 14 settembre 2016. Tra le modifiche, si segnala, in particolare, quella relativa al primo comma dell'art. 8 dove sono stati inseriti, tra i soggetti cui è consentito acquisire quote del capitale sociale di Simest, anche le società controllate da CDP, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, includendo così anche SACE.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea. Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 6 agosto 2015.

L'attuale Presidente è stato nominato il 18 febbraio 2016 in sostituzione del precedente in carica dal 6 agosto 2015, deceduto a dicembre dello stesso anno.

L'Amministratore delegato attualmente in carica è stato nominato in data 29 settembre 2017 e, come consentito dallo statuto della Società, ricopre il ruolo di Direttore generale<sup>3</sup>.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del

---

<sup>3</sup> L'Amministratore delegato è in posizione di distacco da SACE e ha sostituito il precedente (nominato il 6 agosto 2015).

bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

I compensi annui lordi nel 2016 (non sono previsti gettoni di presenza) per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati stabiliti nelle assemblee del 15 dicembre 2015 e 18 febbraio 2016 ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, nella misura di: 36.000 euro per il Presidente del Cda (oltre ai compensi per le deleghe e alla parte variabile); 36.000 euro per l'Amministratore delegato (più 50.000 euro - 95.000 euro nel 2015 - ex art. 2389) comma 3, per un totale di 86.000 euro; 18.000 euro per i membri del Consiglio e per il Vicepresidente.

**Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci**

	Funzioni		
		Compensi 2015	Compensi 2016
Consiglio di amministrazione	Presidente*	226.000	226.000
	Amministratore Delegato**	131.000	86.000
	Direttore Generale	502.761	420.000***
	totale Amm.Del./Dir. Gen.***	633.761	506.000
	Consigliere (per 5 consiglieri)	18.000	18.000
	<b>Totale Cda</b>	<b>949.761</b>	<b>822.000</b>
Collegio sindacale	Presidente	31.200	31.200
	Sindaco (per due membri)	22.400	22.400
	<b>Totale Collegio sindacale</b>	<b>76.000</b>	<b>76.000</b>

\* Il compenso complessivo riconosciuto al Presidente (per la carica di Presidente e per le deleghe) è di euro 176.000,00 cui si aggiunge una parte variabile di euro 50.000,00. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica.

\*\* Per l'Amministratore delegato il compenso nel 2015 (delibera del 6/08/2015) era composto da 36.000 euro più 95.000 euro ex art 2389, comma 3 cod.civ.. Nel 2016 a seguito della seduta CdA del 15 dicembre del 2015 risulta composto da 36.000 euro ex art.2389 c.1 cod.civ e da 50.000 euro ex art 2389, comma 3 cod.civ.. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica. Anche il nuovo Amm. Delegato nominato il 39 settembre 2017 percepisce il medesimo compenso

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 settembre 2015 ha deliberato all'unanimità di approvare l'accordo di risoluzione incentivata del rapporto di lavoro dirigenziale tra Simest s.p.a. e il precedente Direttore Generale a far data dal 31 dicembre 2015, ciò ha comportato un esborso complessivo lordo di euro 1.770.000 (unmilionesettcentosettantamila/00). La relativa spesa è stata sostenuta nei primi mesi del 2016.

\*\*\* Il Direttore Generale ha effettivamente percepito 389.600 euro dei 420.000 previsti nella seduta CdA del 15/12/2015: (retribuzione fissa 290.000 euro; retribuzione variabile 100.000 euro; componente variabile *long term incentive* 30.000 euro).